

640

SENATO DEL REGNO

1923

640

VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore Cornaggia Medici Castiglioni - Mareschese
Data del R. Decreto di nomina 18 settembre 1924 Dott. Carlo Marzio
Categoria nel R. Decreto riferita 3^a
Luogo e data di nascita Milano il 6 Dicembre 1851
Titoli gentilizii e cavallereschi, Professione, ecc.

Documenti presentati:

- 1) Fede di nascita
2) Certificato della Camera dei Deputati

Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore Campello
Data della relazione e numero dello stampato 19 Novembre 1924 (N.° 1X)
Data dell'ammissione 20 Novembre 1924 Data del giuramento 21 Dicembre 1924
Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore 21 Dicembre 1924

Annotazioni:

Morto a Milano il 10 Aprile 1935 - XIII
Commemorato il 14 maggio 1935 - XIII



S. Ambrogio
Milano ==

Atto di nascita e di Battesimo.

Esultando dei registri conservati in questo archi-
vio parrochiale dei:

Carlo Ottavio, figlio primogenito legittimo
di Giovanni Bernasconi Medici e della
Adele di Eugenio Castiglioni è nato
a Milano il giorno 6 (sei) Dicembre
1851 (mille ottocentocinquantuno) e
fu battezzato nel giorno stesso
con Decreto di S. M. il Re Umberto I
alle 3 aprile 1852 al cognome venne
aggiunto quello di Castiglioni effer-
to si chiama Carlo Ottavio Bernas-
coni Medici Castiglioni.

I Ottobre 1851

in fede
San Vito's Poncioni

Visto per la legalizzazione della firma *Ades*
Milano dalla Curia Arcivescovile il *2/26*



10
S. Can. Graffy Cash n. 10

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

REGNO
1923

4

Senatore Marchese Dott. Carlo Ottavio Cornaggia
Medici Castiglione

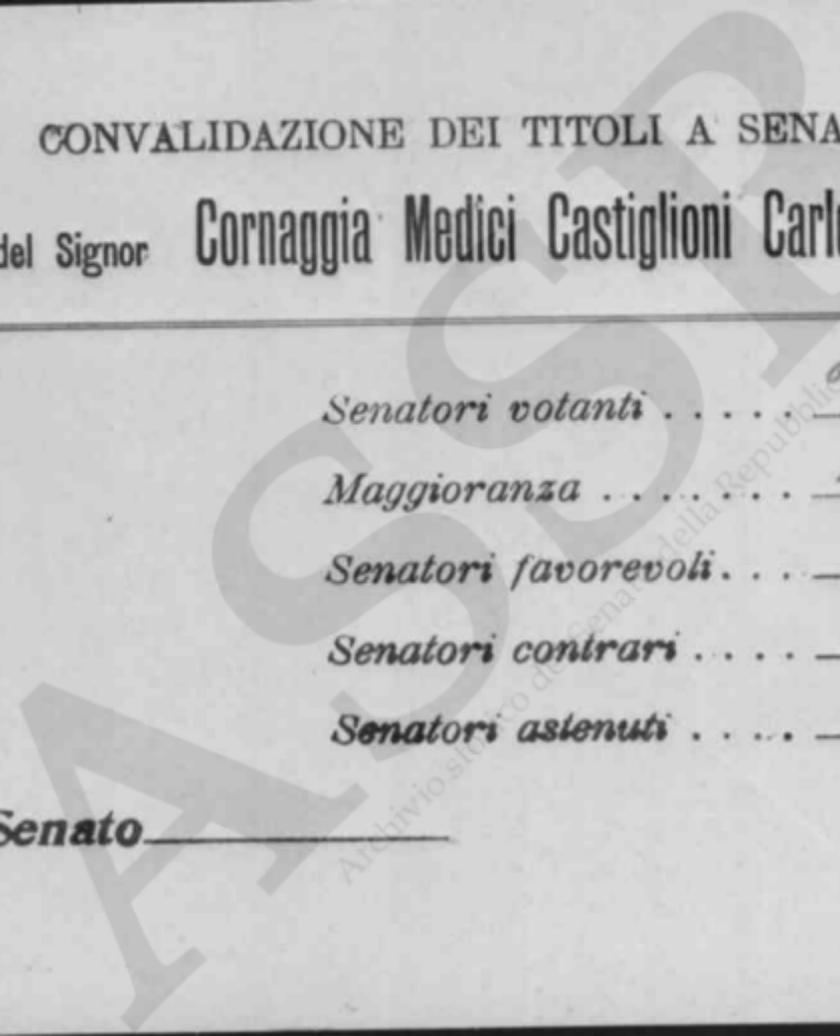
3/

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor **Cornaggia Medici Castiglioni Carlo Ottavio**

<i>Senatori votanti</i>	246
<i>Maggioranza</i>	124
<i>Senatori favorevoli</i>	179
<i>Senatori contrari</i>	67
<i>Senatori astenuti</i>	

Il Senato _____



SENATO DEL REGNO (N. IX
documenti)

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor **Cornaglia Medici Castiglioni** dott. Carlo Ottavio

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 18 settembre 1924, fu nominato senatore del Regno, per la categoria 3ª dell'art. 33 dello Statuto, l'onorevole dott. Carlo Ottavio Cornaglia Medici Castiglioni che fu deputato al Parlamento per oltre sei anni nelle Legislature XXII e XXIII.

La vostra Commissione, avendo riconosciuto valido il titolo e concorrendo tutti gli altri requisiti prescritti, unanime, vi propone la convalidazione della nomina.

Add 19 novembre 1924.

CAMPELLO, *relatore.*



SEGRETERIA

7

Senatore *Lomaggia Merisi Castiglioni*

Ricevo dall'Ufficio di Segreteria del Senato
il piego N. *626/1997*, contenente copia del
Decreto Reale di nomina a Senatore.

Roma, addì 2 dicembre 1924

IL SENATORE

Le Bonuzzi

SENATO DEL REGNO

STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore CORNAGGIA MEDICI CASTIGLIONI (dei marchesi della Castellanza) conte dott. don Carlo Ottavio

GRADO	ORDINE MAURIZIANO			ORDINE CORONA D'ITALIA			NOTE
	Date			Date			
Cavaliere.							
Cavaliere Ufficiale							
Commendatore.							
Grande Ufficiale							
Gran Cordone.							

Altri Ordini Cavallereschi: _____

1852

1872

1852

9

626

Cornaggia Medici Castiglioni

(di marchesi della Castellanza) conte dott. Carlo Ottavio



Gaetano Martino

Carischi & Articoz
 Milano
 Corso Vercelli 22

10.2

1928

ASSOR
Archivio storico del Senato della Repubblica

1923

12

Cornaggia Medici Castiglioni
(dei Marchi) Conte Dott. Don Carlo Ottavio

Morto il 10 aprile 1939. XIII
a Milano

Milano - 19 Ott 1925

H 13



10
Illustra e caro collega,

Come Le ho scritto io non man-
cherò al convegno del 26, ma temo
che siano per mancare parecchi amici
ci, attesa la cerimonia del 28, che
richiamerà qui - o farà restare qui -
molti senatori; e d'altra parte sarà
un inconveniente la necessità di
ripartire la sera stessa del 26, mentre
le importanti discussioni potrebbero
consigliare di rinviare al giorno dopo
qualche argomento.

Mi perdoni se oso permettermi
questa osservazione; ella se pare che
osò; il Senato si trova forse in un
momento delicato ed è bene che
lo affronti colla massima ponderazione.

Con affettuoso ossequio

Del
Uff. Honorario

Onorevole Presidente
dell'Unione Nazionale

Senato

Archivio storico del Senato della Repubblica

SENATO DEL REGNO





SENATO DEL REGNO

Di lei 928

16

Pr. Presidenza dell'Unione Nazionale
Senato

Sebbene un Senatore che l'appartiene
a codesta Unione non implichi
l'obbligo di un voto favorevole a
tutte le proposte del governo, tutta-
via nell'imminenza di un voto,
che non potrei dire favorevole, mi
permetto rassegnare le dimissioni,
senza rinunciare a i propositi,
coi quali ho aderito a codesta Un-
ione.

Da

Leon Sansone

Spionazzo

Roma, 5 Maggio 1928 - a.VI

Onorevole Signor Senatore

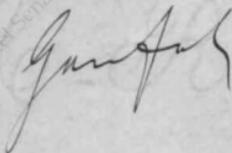
CORNAGLIA MEDICI CASTIGLIONI Conte Dott. Carlo Ottavio

ROMA

Il Consiglio Direttivo, al quale ho comunicato la lettera di V.S. On. del 4 corrente, con rincrescimento, ne ha dovuto prendere atto.

Con devota osservanza

IL VICE PRESIDENTE



172
A S E PRESIDENTE SENATO ROMA

(od. 30 Telegr. 1934) (A) (XII) 18

UFFICIO TELEGRAFICO
DI



Tel.
Avviso di ricevimento
Telegramma da tele

= TMx =
= CTA =

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a mutamento di destinazione del destinatario
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnare la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.
Nei telegrammi espressi in caratteri romani, il primo numero dopo il segno del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

Ricevuto il

11/4 1935 ore 12 20



Pel circuito N.

Ricevente

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno	Ora e minuti	
		SS MILANO	20084	35	51	11 11	

NR 013/6574 GAB ADEMPITO DOLOROSO UFFICIO PARTECIPARE MORTE SENATORE CONTE CARLO OTTAVIO CORNAGLIA MEDICI CASTIGLIONI AVVENUTA IERSERA ORE 22,15 MILANO VIA ORAZIO DUE STOP FUNERALI AVRANNO LUOGO SABATO TREDICI CORRENTE CEE BIECI STOP - PREFETTO FORNACIARI -

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA



Mod. 25 (Telegrafi)
Edizione 1931 (A IX)

Circuito sul quale si deve fare l'invio del telegramma

Indicazioni di urgenza

Ufficio Telegrafico di
TELEGRAMMA



Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.
Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 193 ore per l'Unità N. 11
all'Ufficio di Trasmittente

QUALITÀ *	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					GIORNI E MEZZI	ORE E MINUTI		

N.B. - Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE

DESTINATARIO Famiglia dei Marchesi CORNAGGIA MEDICI CASTIGLIONI

DESTINAZIONE Via Orazio, 2 MILANO

TESTO Il Senato del Regno prende parte vivissima al lutto per la morte del Marchese Carlo Ottavio ~~Medici~~ Cornaggia Medici Castiglioni che per tanti anni fu nostro amato collega et che alla Assemblea diede collaborazione altamente apprezzata stop Il Senatore Cornaggia dedicò tutta la sua vita ad opere benefiche et negli alti uffici ricoperti portò contributo di saggezza et di preclara attività stop Alle condoglianze del Senato aggiungo le mie personali vive e profonde stop

FEDERZONI Presidente del Senato

Cognome, nome e domicilio del mittente:
(Indicazione obbligatoria ed esclusiva non di ufficio)

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante postagio, sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa.

N. 226 di recapito - rimesso al fattorino ad ore 11.45

Reg. 30 Teleg. 1934 (A. XVII)

20

INDICAZIONI DI URGENZA

S E FEDERZONI PRESIDENTE

UFFICIO TELEGRAFICO



SENATO REGNO ROMA =

Il Governo non assume alcuna responsabilità.
Le tasse riscosse in meno per errore od in ogg
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dai
cazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

pro completate dal mittente.
consegna del telegramma. In mancanza di tali indi-

Ricevuto il 17/4 1935
Pel circuito N. 17
Ricevuta 17/4



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio
dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri
di seguito da una mezzanotte all'altra.
Nei telegrammi espressi in caratteri romani, il primo numero
dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma.
Il secondo, quello delle parole, gli altri le date, l'ora e minuti
della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PRE	NUM	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
			MILANO 4727 36 17 10.10 =			

COMMOSSI PER CORDIALE PARTECIPAZIONE SEL SENATO AL NOSTRO GRANDE DOLORE
ET PER ESPRESSIONE DI OMAGGIO RESE ALLA VENERATA MEMORIA NOSTRO CARO
ESPRIMIAMO VIVISSIMA DEVOTA RICONOSCENZA ET OSSEQUIO =

FAMIGLIA CORNAGGIA ==

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGA-
MENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

T.T.

AGENZIA STEFANI

ANNO LXXXIII

ROMA IO APRILE 1935 XIII

N. 33

STRESA IO - Il Segretario del Partito S.E. Starace ed il Capo di Stato Maggiore della Milizia, S.E. Teruzzi, provenienti da Torino, sono giunti a Stresa in automobile alle 18,30 e si sono subito diretti all'imbarco del R. Verbano Yacht Club, presso il lido. Di qui, in motoscafo, hanno raggiunto l'Isola Bella, ove si sono trattenuti lungamente. Le LL.BB. Teruzzi e Starace hanno preso alloggio alla Villa del Sole, che sorge nel parco dell'albergo Isola Borromea, cui è annessa.

GENOVA IO - Il limite estremo del recinto delle terza mostra nazionale dell'industria del mare e della spiaggia, che si sta allestendo a Genova, offrirà ai visitatori, dopo la visione della mostra, un angolo di pace che sarà costituito da un borgo marinaro ricostruito a somiglianza di uno dei tanti paesi che sorgono lungo i bordi delle due riviere liguri. Numerose saranno le tradizionali specialità artigiane che si presenteranno nel borgo marinaro: velluti di Zoagli, damaschi di Lersica, merletti di Santa Margherita, coralli, filigrane, ceramiche di Albissola, ardesie artistiche di Lavagna e rotoli di Camogli.

MILANO IO - Questa notte, nella sua abitazione, è morto il conte Carlo Ottavio Cornaggia Medici Castiglioni, dei marchesi della Castellanza, senatore del Regno.

Il sen. Cornaggia era nato a Milano il 6 dicembre 1851.

Lauratosi in legge, si dedicò con passione allo studio dei problemi cittadini e partecipò alla vita pubblica della sua città coprendovi importanti cariche. Fu Consigliere comunale, Assessore nella Giunta Vigonni, presidente del Consiglio Ospitaliero di Milano e sindaco consigliere comunale di parecchi paesi della provincia. Tenne anche la presidenza di alcune associazioni cattoliche e di molte istituzioni benefiche e presiedette la Banca Popolare di Milano.

Fu per la prima volta eletto deputato nel 1904 e, rieletto nel 1909, cadde nelle elezioni del 1913.

Cattolico conciliatorista, collaborò nello "Spettatore" e nell'"Unione" e fondò la "Lega Lombarda" che si fuse poi nel 1907 coll'"Osservatore Cattolico".

Apparteneva al Senato del Regno dal 18 settembre 1924.

Carlo Mario Gregorio Maclean Castiglioni

nato a Livorno il 6 Dicembre 1871

nominato Senatore il 18 settembre 1914

morto a Livorno il 10 Aprile 1955. 311

Laureatosi in legge, si dedicò con passione allo studio dei problemi cittadini e partecipò alla vita pubblica della sua città, ricoprendo di importante carica. In campagna elettorale, nominato alla Camera Wyzni, presidente del Consiglio Opificatore di Livorno, e sindaco e consigliere comunale di Livorno, paese della provincia di Firenze anche la presidenza di alcune associazioni cattoliche e di molte istituzioni benefiche, e della Banca popolare di Livorno.

eletto deputato nel 1904, rieletto nel 1909, sempre per il collegio di Livorno, nominato nella elezione del 1913.

Cattolico moderato, collaborò nelle "Spezzature" e nelle "Unione" e fondò la "Liga Livornese", che nel 1907 si fuse con l'"Oronotica cattolica".

La sua attività parlamentare si svolse, in Senato, per l'attività civica.

Carlo Ottavio CORNAGGIA MEDICI CASTIGLIONI
 Nato a Milano il 6 dicembre 1851
 nominato Senatore il 18 settembre 1924
 morto a Milano il 10 aprile 1935 anno XIII

Laureatosi in legge, si dedicò con passione allo studio dei problemi cittadini e partecipò alla vita pubblica della sua città, ricoprendovi importanti cariche. Fu Consigliere Comunale, Assessore della Giunta Vigoni, presidente del Consiglio Ospitaliero di Milano, e Sindaco e Consigliere Comunale di parecchi paesi della provincia. Tenne anche la presidenza di alcune associazioni cattoliche e di molte istituzioni benefiche, e della Banca popolare di Milano.

Eletto deputato nel 1904, rieletto nell'1909, sempre per il Collegio di Milano, soccombè nelle elezioni del 1913.

Cattolico conciliatorista, collaborò nello "Spettatore" e nell' "Unione" e fondò la "Lega Lombarda", che nel 1907 si fuse con l'"Osservatore cattolico".

La sua attività parlamentare in Senato, fu piuttosto limitata.

884 / 1557

Roma, 14 maggio 1935 anno XIII

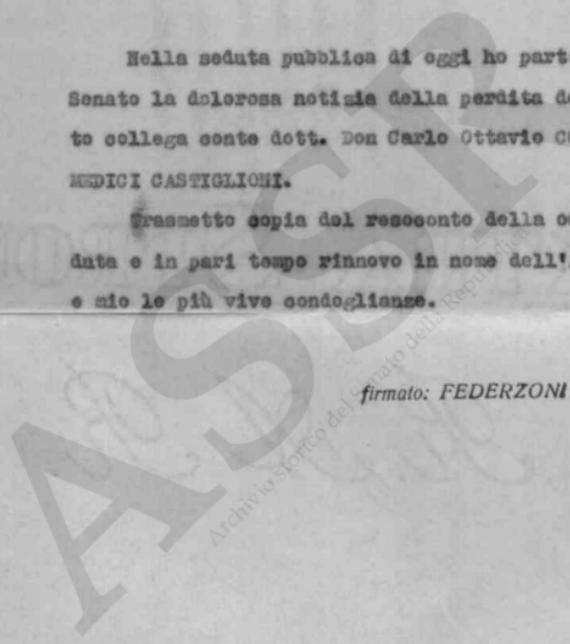
Nella seduta pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega conte dott. Don Carlo Ottavio CORNAGGIA MEDICI CASTIGLIONI.

Trasmetto copia del resoconto della odierna seduta e in pari tempo rinnovo in nome dell'Assemblea e mio le più vive condoglianze.

firmato: FEDERZONI

Nobile Famiglia
CORNAGGIA MEDICI CASTIGLIONI
Via Crazio, 2

MILANO



SENATO DEL REGNO

Legislatura XXIX — Sessione I^a

30° RESOCONTO SOMMARIO

Martedì 14 maggio 1935 - Anno XIII

Presidenza del Presidente FEDERZONI

La seduta è aperta alle ore 16.

BISCARETTI GUIDO, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta del 2 aprile, che è approvato.

Congedi.

Sono accordati congedi ai senatori Ago, Amantea, Bacci, Bevione, Biscaretti Roberto, Bocciardo, Borromeo, Borsarelli, Burzagli, Cappa, Casanova, Castiglioni, Cimati, Conti, Crespi Mario, Crispolti, Da Como, Etna, Gafo, Giampietro, Giusti del Giardino, Leicht, Manfroni, Marcello, Marescalchi Gravina, Miari de Cumani, Micheli, Mosconi, Muscatello, Passerini Angelo, Passerini Napoleone, Perrone Compagni, Poggi Tito, Porro Carlo, Ronco, Salata, Segrè Sartorio, Silvestri, Sirianni, Sitta, Supino, Theodoli di Sambuci, Torraca, Zerboglio.

Per la morte del Maresciallo Pilsudski.

PRESIDENTE. Un gravissimo lutto ha colpito la nobile nazione polacca, con la scomparsa del Maresciallo Giuseppe Pilsudski. Egli era stato il più strenuo propugnatore, il più

eroico campione dell'indipendenza e dell'unità della sua Patria, come fu sino alla morte, col proprio nome e con la propria opera di statista, simbolo e presidio della Polonia miracolosamente risorta, alla quale l'Italia è legata da tradizionali vincoli di costante e profonda solidarietà spirituale.

Il Senato del Regno si inchina con sentimento di compianto alla memoria del grande patriota polacco.

MUSSOLINI, Capo del Governo, Primo Ministro. Il Governo si associa alle parole che sono state pronunziate dal Presidente della vostra Assemblea.

Si può dire di Giuseppe Pilsudski che egli è stato il creatore della nuova Polonia. Ha creato la nuova Polonia, prima di tutto con una lotta incessante, tenace, eroica, prima della guerra, durante la guerra, e dopo la guerra, quando, nel 1926, si impadronì dello Stato per dargli finalmente una forma e una struttura capace di resistere a tutte le necessità dell'interno ed alle eventualità dell'esterno.

Pilsudski è oggi onorato e rimpianto da tutto il popolo polacco; ma possiamo onorarlo anche noi, non solo per i vincoli che ci legano a quella nobile e fiera Nazione, ma anche perchè è nella natura del Fascismo di riconoscere e di esaltare tutti coloro che — come Pilsudski — non pongono limiti all'adempimento del loro dovere.

Dono di S. M. il Re.

PRESIDENTE. Annuncia al Senato che il Ministro della Casa del Re, per incarico di Sua Maestà, ha inviato il XV volume del « Corpus Nummorum Italicorum » destinato alla Biblioteca del Senato.

Dichiara di essersi fatto interprete dei sentimenti di riconoscenza del Senato verso l'Augusto Sovrano per il munifico dono.

Omaggi.

BISCARETTI GUIDO, segretario. Dà lettura di un elenco di omaggi pervenuti al Senato.

Ritiro di un disegno di legge.

BISCARETTI GUIDO, segretario. Dà lettura di un messaggio col quale il Ministro della Guerra trasmette il Decreto Reale per il ritiro del disegno di legge concernente l'istituzione del grado di aspirante ufficiale di complemento nel Regio Esercito (Stampato del Senato n. 522).

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

BISCARETTI GUIDO, segretario. Dà lettura dell'elenco dei disegni di legge e delle relazioni presentate alla Presidenza durante la sosta di lavori.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Fino all'ultima seduta che conchiuse il periodo antecedente delle nostre discussioni, avevamo veduto **Ignazio Guidi** fra noi, partecipare ancora esemplarmente assiduo ai lavori del Senato, portando con ammirabile serenità il peso dei suoi più che novant'anni. Le energie fisiche atterite erano dominate dalla forte volontà: e la mente servava quella chiarezza, quella vigoria, quella penetrazione che si erano rispecchiate in tante opere di sommo pregio. Ora l'Assemblea non avrà più l'onore della presenza del grande Scienziato; e noi non avremo più la gioia di poter guardare a quella gloriosa e lieta vecchiezza come al termine ideale di una lunga operosa giornata. Il nome di lui era fino a ieri uno dei vanti maggiori del Senato, poichè egli poteva ben essere chiamato il Principe degli orientalisti.

Nello studio delle lingue semitiche, fino allora coltivato quasi soltanto da religiosi e per fini esclusivamente pratici, **Ignazio Guidi** aveva portato per primo lo stesso severo abito scientifico che già aveva rinnovato la filologia

classica e la critica dei testi. Egli aveva acquistato una così piena padronanza di quelle lingue, da poter comporre versi in arabo ed in siriano e tenere un corso in arabo all'Università del Cairo. Ma un contributo particolarmente nuovo e originale era stato da lui recato nello studio dell'amarico e dell'etiopico antico. Nè i suoi studi erano rimasti circoscritti al campo filologico, poichè dall'analisi delle lingue egli era trascorso alle ricerche su le tradizioni, i costumi, le religioni, la cultura dei popoli, sicchè non vi fu questione, anche di interesse politico, riguardante i popoli orientali, nella quale egli non potesse portare il contributo illuminante della sua dottrina.

Per molti anni insegnante di ebraico e di filologia semitica alla Sapienza, ha lasciato una eletta schiera di eccellenti allievi, che sono divenuti alla loro volta maestri. Massimo elogio dell'Italiano insigne, che la Patria ha perduto, è ricordare che nelle opere come su la cattedra egli fu sempre guidato dal senso augusto della missione di Roma creatrice e mediatrice provvidenziale di civiltà fra le stirpi.

Dalla Camera dei Deputati erano venuti in quest'aula il marchese **Carlo Ottavio Cornaghi Medici Castiglioni** e il conte **Girolamo Brandolin**.

Milanese il primo, presto attivamente e combattivamente partecipe delle lotte amministrative e politiche della sua città, era stato promotore e capo di una corrente laleista e conciliatorista nella parte cattolica militante, sostenendo lunghe e tempestose polemiche, sopra tutto contro coloro che, inclinati a diversa tendenza, pur seguivano la stessa bandiera. Il suo patriottismo e la sua coerenza avevano ricevuto solenne riconoscimento nel 1924, quando, su proposta del Capo del Governo fascista, egli era stato nominato senatore; ma il più alto premio per quegli esemplari virtù di fede presaga fu il vedere adempiuta, per la saggia e arida azione di **Mussolini**, quella Conciliazione fra Chiesa e Stato, che era stata il sogno di tutta la vita, il miraglio di tutta l'attività del marchese Cornaghi.

Girolamo Brandolin era essenzialmente un soldato, ma di rara tempra; e perciò era anche un fascista schietto e disciplinato, fin dagli

Riunione degli Uffici.

PRESIDENTE. Avverte il Senato che domani, alle ore 15,30, avrà luogo la riunione degli Uffici per l'esame di alcuni disegni di legge.

Svolgimento di una interrogazione.

DE VECCHI DI VAL CISMON, Ministro dell'educazione nazionale. Risponde all'interrogazione del senatore **Galimberti** che desidera conoscere se non creda di intervenire col suo ardente animo di patriota e di fascista, perchè dopo 64 anni dal trasporto, le ceneri di **Ugo Foscolo** abbiano degna sepoltura nel Tempio che il cantore dei *Sepolcri* consacrò all'amore di tutti gli italiani.

Afferma che il senatore **Galimberti** ha perfettamente ragione. Dopo 64 anni dal trasporto in Santa Croce, le ceneri di **Ugo Foscolo** devono averci degna sepoltura. E lieto di annunciare al Senato che il Capo del Governo ha dato ordine di compiere questa opera e che quest'ordine sarà eseguito. (*Vivi applausi*).

Nella primavera prossima, una incavatura nella parete accoglierà la statua del Poeta ed una lapide sarà posta avanti alla sua tomba.

Non era giusto l'abbandono delle ceneri di questo ardentissimo amatore della Patria e nemico accerrimo della demagogia dell'89, sebbene tale abbandono fosse soltanto apparente.

Accanto a lui, altri giacciono che disperatamente amarono l'Italia: **Macchiavelli** ed **Alfieri**, insieme ai quali vanno ricordati quei primi martiri delle azioni fasciste i quali vollero l'Italia quale era segnata dal vaticinio del Foscolo.

L'abbandono era soltanto apparente, perchè i nostri padri, quelli che osarono la conquista di Roma, già avevano trasportato i sacri resti in Santa Croce, e questo trasporto ebbe un altissimo significato. Ora essi avranno un sepolcro adorno: ma il monumento più vero e più adorno era già nel cuore di tutti i fascisti e di tutti gli italiani, perchè i fascisti ed i reduci della grande guerra avevano provato lo stesso tormento del Foscolo negli anni durissimi della

anni oscuri. Appartenente a una delle più antiche e illustri famiglie del patriziato veneto, aveva preso parte, come ufficiale di cavalleria, alle campagne d'Eritrea; poi deputato per tre legislature, senatore dal 1913, al momento dello scoppio della guerra mondiale, aveva chiesto volontariamente e ottenuto di passare in reparti combattenti di fanteria. Si congedò tenente colonnello dei granatieri, decorato di medaglia d'argento al valor militare, con una ammirabile motivazione. La sua nobile e fiera figura di degno gentiluomo italiano resterà affettuosamente nel nostro ricordo.

Un altro soldato valoroso, anzi un capo eminente e benemerito dell'Esercito di Vittorio Veneto, ci ha lasciati: il generale **Alberto Bonzani**, riminese di nascita, senatore dal 1920. Dopo aver fatto brillantemente le campagne di Eritrea e di Libia, si era segnalato durante la grande guerra con la sua splendida condotta in Cadore e sul Carso, guadagnandosi varie decorazioni al valore e promozioni eccezionali. A guerra finita, aveva tenuto il comando della Divisione militare di Torino. Nel 1924, il Duce lo aveva chiamato accanto a sé prima come vice commissario, poi come sottosegretario di Stato per l'aeronautica. Nell'esercizio di tali funzioni, il generale **Bonzani** aveva dimostrato un forte e sagace sentimento di responsabilità, cooperando efficacemente a risolvere complesse questioni tecniche, di ordinamento e di personale. Nel 1928 era divenuto Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, carica che egli aveva lasciato nel 1934, allorchè era stato nominato Comandante designato di Armata. In ciascuno di quei gradi e uffici importantissimi, **Alberto Bonzani** aveva dato prove preclare del suo profondo spirito militare e delle sue elevate capacità di organizzazione e di comando.

Alla memoria di lui e degli altri compianti **Collegli** scomparsi rivolgiamo il nostro reverente saluto.

MUSSOLINI, Capo del Governo. In nome del Governo, si associa alle parole di compianto pronunciate dal Presidente dell'Assemblea.

27

Onorevole *Lornaggia Medici Castiglioni**Conte Dott. Carlo Ottavio*

Senatore del Regno

Nominato con R. D. *18^o Settembre 1924*per la Categoria *2^a*Prestò giuramento il *6 Dicembre 1924*Nato il *6 Dicembre 1851*in *Milano*Provincia di *Milano*Residente in *Milano*Provincia di *Milano*

Onorevole *Cornaggia Medici Castiglioni*

Conte Dott. Carlo Ottavio

Senatore del Regno

Nominato con R. D. *18 Settembre 1924*

per la Categoria *2^a*

Prestò giuramento il *2 Dicembre 1924*

Nato il *6 Dicembre 1851*

in *Milano*

Provincia di *Milano*

Residente in *Milano*

Provincia di *Milano*

N. 1923 matricola

N. 1852 elenco storico

29

Comaggia Medici Castiglioni

Carlo Ottavio

Paternità Giovanni

Data di nascita 6 dicembre 1851

Luogo di nascita Milano

Nomina 18 settembre 1924 Categ. 3^a

Convalidazione 20 novembre 1924

Giuramento 2 dicembre 1924

Professione

Titoli accademici, nobiliari, ecc. laureato

Conte, dei marchesi della Castellanza

Osservazioni

Morto a Milano
il 10 aprile 1935. XIII

Cariche ricoperte

30

Legisl. 22 e
23

Deputato

Archivio storico del Senato della Repubblica